

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2025/12/10/nel-2010-2023-i-redditi-delle-professioni-a-44.213-euro-ma-cala-il-potere_afd447a2-12a0-41c5-8a92-ad399a90fe3d.html

ANSA.it

Menu

Siti Internazionali

Accedi o Registrati

Abbonati



Nature, un bambino di pochi mesi tra i 10 protagonisti della scienza 2025



Elodie annuncia a sorpresa il tour Elodie Show 2027



Allarme rientrato per la figlia di Federica Pellegrini: 'Matilde sta meglio, siamo tornati a casa'



MasterChef riaccende i fornelli, dall'11 dicembre la nuova edizione



La mano bionica dotata di una mente propria VIDEO

Temi caldi Photoansa Sophie Kinsella Cucina italiana Milano Cortina Champions

Terra&Gusto Vaticano Osservatorio IA

Economia / PMI

Naviga

Nel 2010-2023 i redditi delle professioni a 44.213 euro, ma cala il potere d'acquisto

Dossier di Confprofessioni, 'in 10 anni 'boom' di iscritti alla gestione separata Inps'



ROMA, 10 dicembre 2025, 11:01
Redazione ANSA

ANSAcheck
notizie d'origine certificata

↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel periodo 2010-2023, in Italia, "i redditi delle libere professioni crescono in termini nominali del 18,6%, passando da 37.284 a 44.213 euro, ma in valori reali registrano una riduzione del 5,4%, con una perdita di potere d'acquisto pari a 2.014 euro".

A metterlo in luce il dossier di Confprofessioni, illustrato stamani, nella Capitale; le elaborazioni, frutto dell'esame delle cifre dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza private, mostrano, si puntualizza, "divari di genere molto marcati: nel 2023 gli uomini dichiarano in media 54.480 euro contro 29.051 euro delle donne, e in termini relativi il 'gap' resta ampio, con un reddito

Condividi



Indici economici
Inflazione, Deflazione
Confprofessioni ...

femminile pari a poco più della metà di quello maschile (53%)".

Inoltre, tra il 2010 e il 2023, "si osserva una perdita di potere d'acquisto più severa per le professioniste, il cui reddito reale risulta ancora inferiore di circa 3.200 euro rispetto ai livelli del 2010, mentre quello dei colleghi è superiore di 513 euro".

A seguire, si legge, "tra il 2015 e il 2024 cresce il numero di professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che aumenta del 68,4%, passando da circa 323.000 a oltre 544.000 iscritti", e contempo, si registra un significativo aumento di quanti "svolgono l'attività professionale come posizione prevalente, passati da poco più di 264.000 a circa 415.000 unità, con una crescita complessiva pari al 56,9%. Per gli iscritti con posizione prevalente alla Gestione separata dell'Istituto di previdenza pubblico, il reddito medio nominale cresce da 20.121 euro nel 2015 a 21.380 euro nel 2023 (+6,3%)", però, si rimarca nel testo di Confprofessioni, "una volta depurato dall'inflazione, però, si traduce in un calo reale del 12,1%, equivalente a una perdita di circa 2.437 euro di potere d'acquisto".